Consiglio Regionale della Campania
NAPOLI
Dir. Resp.: Ezio Mauro
Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 03/05/15
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/2

Caldoro a De Luca: "Mossa disperata"

Il governatore accusa l'avversario: "Vecchia politica contabile, ha paura di perdere: imbarca di tutto" E fa il gentleman con l'ex alleato: "Lo stimo ancora, non c'è stata da parte sua nessuna richiesta di assessorato'

ROBERTO FUCCILLO

«IN CAMPANIA abbiamo un folklore da quaranta anni, un problema politico, si chiama Ciriaco De Mita». Stefano Caldoro è teso, ha la rigidità di chi ovviamente è stato tradito all'ultimo secondo, ma apre la sua conferenza stampa tentando la mossa a sorpresa. «Quelle parole - afferma - potrebbero essere pensate come mie oggi, invece sono di Enzo De Luca». Anche il presidente uscente si gioca insomma la carta della demonizzazione del suo avversario, messo di fronte alle sue contraddizioni.

È tutta sull'ex sindaco di Salerno la stigmatizzazione di Caldoro: «Vecchia politica contabile, imbarca di tutto, una scelta disperata di chi ha paura di perdere, un fenomeno tutto campano il ritorno della vecchia classe dirigente. De Luca da oggi ha un padrino che lo accompagnerà per tutta la campagna elettorale, con la mano sulla spalla e ogni tanto un "buffetto" sulla guancia».

Che lo stesso De Mita abbia comunque dialogato con lui fino a poche ore fa è un elemento che non lo induce a accomunare l'ex premier nella condanna, anzi. «Stimo e rispetto ancora De Mita - aggiunge Caldoro - un po' meno il ribaltino imposto da De Luca. Comunque con De Mita sul piano del programma è andato tutto bene, abbiamo condiviso la politica per le aree interne». E, soprattutto, «non c'è stata da parte sua nessuna richiesta di assessorato».

Un Caldoro gentleman, insomma. Non così i suoi compagni di viaggio: «La scelta di De Mita è un'ottima notizia per Caldoro e i cittadini campani - azzarda Marcello Taglialatela, leader di Fratelli d'Italia - è stato un gesto di arroganza senile».

Più o meno lo stesso concetto in una missiva di Ermanno Russo, assessore uscente di Forza Italia, a Caldoro: «Caro Stefano, meno male che De Mita non c'è...». Anche Ciro Alfano, braccio destro di Pierferdinando Casini a Napoli, manda De Mita a quel paese: «No ai camaleonti e agli opportunisti. Restiamo fedeli al disegno di area popolare. Il sostegno a Caldoro sia giusto non solo perché ha governato bene, ma anche perché è in sintonia con quel progetto».

Potrebbe sembrare una sindrome da volpe all'uva, se non fosse che Taglialatela e i suoi portano in dono al candidato un sondaggio commissionato a Tecnè e svolto il 29 aprile: Caldoro al 38,7 per cento, De Luca al 35,4, poi la grillina Valeria Ciarambino al 18,2 e le sinistre di Salvatore Vozza al 6,8, ma soprattutto un 56,4 per cento fra incerti e astenuti.

La svolta dell'Udc ha imposto comunque manovre dell'ultim'ora anche a destra. Il consigliere uscente Carmine Mocerino, ad esempio, non volendo approdare alla corte di De Luca, ha trovato riparo nella lista "Caldoro presidente", che ospita anche molti epurati da Forza Italia: Sergio Nappi e Antonia Ruggiero, più l'uscente Ettore Zecchino, figlio dell'ex ministro Ortensio,ad Avellino, ma anche Luca Colasanto a Benevento, spostato nel Sannio da Sandra Lonardo.

A Napoli Forza Italia conferma il primo posto per Alessandra Mussolini, seguita dal capogruppo uscente Gennaro Nocera. Poi, ordine alfabetico, anche per l'astro nascente, Armando Cesaro, figlio di Luigi, e per il già citato Ermanno Russo. In lista anche il redivivo Antonio Agostino Ambrosio, già primo cittadino di San Giuseppe Vesuviano, fermato nel 2011 da una dichiarazione di ineleggibilità, dopo che il Comune era stato sciolto per due volte per infiltrazioni camorristiche.

Non manca fra i candidati Massimo Ianniciello, consigliere che venne arrestato tre anni fa, agli albori dell'indagine sui rimborsi facili. Ianniciello è poi rientrato in Consiglio, ma figura ancora fra coloro che sono stati rinviati a giudizio. Viene ricandidato, come pure Ugo De Flaviis e Pietro Diodato in Ncd, Sergio Nappi e Gennaro Salvatore in "Caldoro presidente".

E, fra coloro per i quali è stato solo chiesto il rinvio a giudizio, ecco riproposto Carmine Mocerino in "Caldoro presidente", ma anche quattro deluchiani: Mario Casillo, Angela Cortese e Nicola Marrazzo del Pd, Corrado Gabriele del Psi. In lista anche per Ncd Pietro Foglia e Paolo Romano, attuale e vecchio presidente del Consiglio, il primo coinvolto anche lui nelle indagini sui rimborsi, il secondo sotto indagine per l'inchiesta sui condizionamenti della sanità casertana. Infine Marco Nonno, in Fratelli d'Italia, titolare di una condanna in primo grado per gli scontri a Pianura del 2008.

> Carmine Mocerino trova riparo nella lista con diversi epurati di Forza Italia

> Tra i candidati Massimo Ianniciello consigliere arrestato 3 anni fa e rinviato a giudizio

Peso: 66%

133-114-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

PRESIDENTE
Stefano Caldoro presidente della giunta regionale della Campania

I VOLTI

EX SINDACO
Antonio Agostino Ambrosio, ex sindaco di San Giuseppe Vesuviano dichiarato ineleggibile nel 2011

CONSIGLIERE
Marco Nonno, Fratelli d'Italia, titolare di una condanna in primo grado per gli scontri a Pianura del 2008

Le scelte dei partiti
Caldoro a De Luca: "Mossa disperata"

Peso: 66%

133-114-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress
Servizi di Media Monitoring